REGIONE CAMPANIA

D.G. 50.09 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

STAFF tecnico operativo 50.09.92 - Sistemi Informativi Territoriali

SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI CAMPANI

DESCRIZIONE DEL GEOSITO NA055 Zaro

Questo geosito corrisponde al promontorio ubicato nell'angolo nord-occidentale dell'isola d'Ischia, in comune di Lacco Ameno, che si protende in mare tra Punta della Cornacchia (a NE) e Punta Caruso (a SO). In questa zona è localizzato il centro vulcanico di Zaro.
L'attività eruttiva di questo centro, che risale a circa 6.000 anni fa, è caratterizzata da una prima fase di tipo esplosivo, durante la quale sono stati emessi i prodotti attribuiti al *Membro di Sciavica*, e da un passaggio ad una fase di tipo effusivo durante la quale si sono formati i duomi di Marecocco e Caccaviello oltre alla colata di lava dello Zaro, i cui depositi sono attribuiti al *Membro di Punta Caruso*.
I depositi ascritti al Membro di Sciavica, prodotti di caduta e di flusso, sono piroclastiti grossolane massive costituite da brecce ricche di matrice cineritica contenenti scorie dense e lapilli pomicei. La composizione del deposito è trachitica ed ha spessori di circa 20 – 25 metri. Tipici affioramenti si rilevano in località S. Montano e S. Francesco di Paola al di sotto delle lave ascritte al Membro superiore di Punta Caruso.
Il Membro di Punta Caruso, corrispondente alla seconda fase effusiva del centro eruttivo di Zaro, è costituito da lave a blocchi di colore nero, anch'esse a composizione trachitica come le sottostanti piroclastiti. La colata lavica di Zaro, ascritta a tale Membro, è ricca in cristalli bianchi di sanidino dalle dimensioni centimetriche ed inclusi scuri a composizione *soshonitica*; ha una lunghezza di circa 1.500 metri ed una larghezza di 800-1.000 metri con spessori tra gli 80m ed i 100m. Partendo dalla località Marecocco, si protende fino in mare andando a formare la Punta Caruso.
A questo Membro di tipo effusivo sono attribuiti anche una serie di cupole vulcaniche denominate Marecocco e Caccaviello, costituiti anch'essi da lave trachitiche di colore grigio-nerastro intensamente fratturate e fagliate.

In corrispondenza del promontorio lavico di Zaro la fascia costiera ischitana si articola in falesie molto frastagliate che lasciano il posto, a NE e verso SO, rispettivamente alle spiagge della baia di San Montano, in comune di Lacco Ameno, e di San Francesco, in comune di Forio.
In corrispondenza di tali falesie l'ammasso lavico si presenta caratterizzato da una elevata e disordinata frequenza delle fratture che tendono ad isolare blocchi rocciosi con dimensioni relativamente ridotte, generando fenomeni di instabilità di versante che variano dai ribaltamenti (*toppling*) agli scorrimenti planari (*plane sliding*) e di cunei (*wedge sliding*). Nell'evoluzione delle scarpate che formano le falesie del promontorio di Zaro un ruolo importante è svolto anche dall'azione destabilizzante del moto ondoso soprattutto durante le mareggiate.

Il promontorio di Zaro è immerso in una rigogliosa vegetazione costituita prevalentemente da lecci, ulivi, erica e mirto.
I fondali marini antistanti risultano articolati per la presenza del substrato roccioso di natura lavica che già affiora a formare il promontorio stesso; tale substrato lavico si presenta in più punti continuo fino alla batimetrica dei -30 metri e terrazzato da superfici di abrasione marina a -10 e -5 metri.
La lava trachitica di Zaro, estratta nella cava di Cavallaro lungo la strada statale Lacco Ameno – Forio, è stata utilizzata per gli elementi decorativi di entrambi i centri abitati.

Tratto da:

Del Prete S., Mele R., 2006, Il contributo delle informazioni storiche per la valutazione della propensione al dissesto nell'Isola d'Ischia. Rendiconti della Società Geologica Italiana, Nuova Serie, pp. 29-47.

Del Prete S., Mele R., 1999, L'influenza dei fenomeni d'instabilità di versante nel quadro morfoevolutivo della costa dell'isola d'Ischia. Bollettino della Società Geologica Italiana, 118, pp. 339–360.

Monti L., a cura di, 2011, Isola d'Ischia: Guida geologico-ambientale. Regione Campania - Assessorato Difesa del Suolo, 356 p.

Sbrana A., Toccaceli R., a cura di, 2011, Isola d'Ischia: Note Illustrative Carta Geologica 1:10.000. Regione Campania – Assessorato Difesa del Suolo, 216 p.